



COMUNICATO STAMPA

Tribunali, nel 2022 fallimenti in calo del 30% e velocità di chiusura dei procedimenti in aumento del 5%

I dati dell'osservatorio Cherry Sea, realizzato dalla startup fintech "Cherry srl", sull'andamento delle procedure fallimentari nel quarto quadrimestre 2022

- Per la prima volta negli ultimi quattro anni i primi 20 tribunali per volume di attività hanno chiuso più procedimenti di quanti ne siano stati aperti
- Bergamo il tribunale più veloce a smaltire i carichi di lavoro, Firenze il fanalino di coda
- Roma primo tribunale per nuovi procedimenti aperti, Milano per pratiche chiuse
- Roma, Milano e Bari quelli con maggiori fallimenti pendenti

MILANO, 16 MARZO 2023 – Nel 2022 sono stati aperti nei tribunali italiani **6.158 nuovi fallimenti**, il 30% in meno di quelli aperti nel 2021. Il dato emerge dalla rilevazione di **Cherry Sea**, l'osservatorio realizzato dalla **startup fintech Cherry srl**, che ha analizzato l'andamento delle procedure nelle sezioni fallimentari di 140 tribunali italiani.

Dalla ricerca emerge anche che al 31 dicembre scorso sono stati **definiti 14.153 procedimenti**, dato leggermente inferiore (-4%) a quello del 2021 pari a 14.778, **mentre lo stock è stato ridotto a 60.555 pendenti**, -12% rispetto al dato della fine dell'anno precedente. Nell'ultimo trimestre del 2022, in particolare, sono stati aperti procedimenti per 859 fallimenti, valore inferiore del 62% rispetto all'ultimo trimestre 2021 e del 72% rispetto al 2019.

Il report Cherry Sea sui primi 20 tribunali

Nel dettaglio, l'analisi di Cherry Sea prende soprattutto in esame l'attività delle prime venti sezioni fallimentari per volume di attività, ovvero: **Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Modena, Monza, Napoli, Padova, Roma, Torino, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza**. In questi tribunali alla data del 31 dicembre sono stati aperti complessivamente 3.024 procedimenti e ne sono stati chiusi 6.627, mentre lo stock ammonta a 26.732 procedure. Focalizzando l'attenzione sui dati del singolo trimestre, emerge come tra ottobre e dicembre il numero di nuove procedure sia stato pari a 385, valore inferiore del 67% rispetto a quello del quarto trimestre 2021 e del 75% rispetto al quarto trimestre del 2019. Cala poi leggermente nel 2022 il numero di procedure portate a termine che sono state 1.902 nel quarto trimestre 2022, per un -5% rispetto al 2021 con 2.012 e superiore di appena il 2% rispetto al 2019 con 1.863.

Roma primo tribunale per nuovi procedimenti, Milano per pratiche chiuse

Lungo tutto il 2022 nei venti tribunali presi in esame sono diminuite del 33% le nuove pratiche rispetto all'anno precedente (4.448) e del 45% sul 2019 (5.472). In particolare, il primo tribunale per numero di

nuovi procedimenti si conferma **Roma con 640**, con un calo del 27% rispetto al 2021 (878); seguono Milano con 458 (-44%) e Catania con 196 (-23%).

Quanto a **procedimenti definiti**, il primo tribunale in Italia è **Milano**, che nel 2022 ha portato **a termine 1.287 pratiche**, sostanzialmente pari ai numeri del 2021. Seguono Roma con 812 (+9% rispetto al 2021) e Bergamo con 384 (-3%). Le sezioni che hanno chiuso meno procedimenti, invece, sono Genova che rimane stabile rispetto al 2021 con 141, Cagliari con 181 (+3%) e Busto Arsizio con 185 (-17%).

Treviso si conferma il tribunale più efficiente per Clearance Rate

Il minor flusso in entrata di nuove pratiche ha permesso alla maggior parte dei tribunali in esame di chiudere più pratiche di quante siano state aperte, tanto che **per la prima volta negli ultimi quattro anni i 20 tribunali analizzati hanno chiuso più procedimenti di quanti ne siano stati aperti**. Per quanto riguarda il Clearance Rate (rapporto tra procedimenti definiti e procedimenti sopravvenuti) il valore più alto è appannaggio del tribunale Treviso (398%), seguito da Busto Arsizio (370%) e Modena (328%). La diminuzione media dello stock di procedure dei primi venti tribunali è poi pari al 13% se comparata al valore di fine 2021. I tribunali che hanno inciso maggiormente sul proprio arretrato sono invece Bergamo, che lo ha ridotto del 24% rispetto a fine 2021 portandolo a quota 824 pendenti, Modena (22%), Busto Arsizio e Milano (19%).

Bergamo il tribunale più veloce a smaltire le pratiche, Firenze il fanalino di coda

Per quanto riguarda il **Disposition Time (DT)**, ovvero la metrica adottata dalla CEPEJ (Commissione europea per l'efficienza della giustizia), interpretabile come il tempo necessario per smaltire i procedimenti pendenti alla fine di un dato anno, attualmente sarebbero necessari mediamente 4,3 anni per smaltire l'arretrato cumulato nei 20 tribunali presi in esame. Al primo posto per velocità si conferma il tribunale di Bergamo (2,2 anni), seguono Modena (2,4 anni) e Milano (2,7 anni). Fanalino di coda della classifica sono, invece, i tribunali di Firenze (7,3 anni), Roma (5,9 anni) e Catania (5,6 anni).

La mappa regionale dei fallimenti pendenti

I tribunali con lo stock più voluminoso al 31 dicembre 2022 risultano essere quelli di Roma (4.872 fallimenti pendenti), Milano (3.490) e Bari (1.696), mentre per quanto riguarda le singole regioni troviamo ancora in cima alla classifica la Lombardia (10.815), il Lazio (8.270) e la Campania (6.314). Viceversa, quelle più "scariche" sono il Molise (305), il Trentino-Alto Adige (553) e la Basilicata (669).

«Dal monitoraggio che effettuiamo quotidianamente, attraverso l'osservatorio Cherry Sea di Cherry Srl, traspare chiaramente come sul territorio nazionale esistono tribunali a "due velocità": da un lato quelli più performanti in termini di procedimenti evasi e, dall'altro, quelli in cui i carichi di lavoro rimangono ancora molto elevati - afferma Giacomo Fava, Lead AI Engineer di Cherry Srl - In ogni caso, i dati raccolti dimostrano anche come negli ultimi anni molti tribunali hanno migliorato le proprie performance nonostante le notorie limitate risorse nel personale. Inoltre, è evidente che la digitalizzazione dei procedimenti civili non è uniforme sul suolo nazionale e, dunque, una gestione più efficiente del dato potrebbe aiutare a snellire molti procedimenti ancora pendenti».



Cherry Srl è una startup fintech che progetta e fornisce prodotti e servizi innovativi nel settore del credito. Fondata nel 2019 da Mara Di Giorgio, Luca Bonacina e Giovanni Bossi, che ha messo a disposizione i capitali per lo sviluppo, Cherry è proprietaria della piattaforma Cherry Bit, che è in grado di recuperare, in maniera automatica e veloce, le informazioni necessarie a una profonda data remediation, supportando banche, servicer e fondi nelle attività di gestione e transazione di portafogli NPL, o di erogazione del credito. L'azienda opera anche nel settore real estate attraverso Cherry Brick, tool che offre un servizio di scouting di affari immobiliari tramite le aste in Italia, di crediti fiscali derivanti da procedure concorsuali e di procedure legali verso gli assuntori del credito.